

Obiettivi e Misure di Conservazione ITA010017 Capo San Vito, M.te Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, M.te Sparacio

COD. Specie/ Habitat	Obiettivo	Descrizione Pressione	Tipologia misura	Misura di conservazione	Soggetto responsabile dell'attuazione	Descrizione
3150	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni	Specie autoctone problematiche	IA - intervento attivo	Eradicazione dei cinghiali/suidi (Sus scrofa)	Regione Siciliana	<p>Un piano di controllo è già stato effettuato nell'ambito del Progetto LIFE09 NAT/IT/000099. Il numero di Suidi (stimati tra i 4-5 capi/km²) presenti nel sito richiede l'attuazione del Eradicazione della specie, con attività di controllo mediante abbattimento e cattura con immediato abbattimento. La traslocazione dei capi non risulta possibile sia per motivi ecologici, che normativi che sanitari (vedi PSA). Per le modalità di abbattimento e il trattamento delle carcasse, si farà riferimento al Piano straordinario e ai protocolli operativi redatti negli specifici piani. Considerata l'immissione non autorizzata del cinghiale nel sito, l'isolamento della popolazione, la relativa esiguità del nucleo si persegue l'obiettivo di Eradicazione. Per l'esecuzione della misura si impiegheranno metodi e strumenti più efficaci, con sistemi di sorveglianza da remoto integrati (es. fototrappole con GSM). Si impiegheranno sistemi efficaci e moderni, capaci di effettuare catture multiple in modo selettivo.</p> <p>Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029 , nonché in continuità con le azioni intraprese dal Progetto LIFE09 NAT/IT/000099 sulla conservazione della Coturnice</p> <p>Vista la probabile continuità delle popolazioni tra il presente sito e il sito ITA010016 le misure dovranno essere svolte in modo coordinato.</p> <p>La misura prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L' esecuzione di catture e abbattimenti di cinghiali/suidi. L'attività dovrà essere coordinata tra tutti i soggetti coinvolti (es. personale di istituto, controllori formati, enti gestori e amministrazioni, società private, enti di ricerca). • L'analisi di tutti i dati gestionali (es. entità prelievo, andamento, sforzo, distribuzione del prelievo) e redazione di reportistica specifica semestrale • l'acquisto di strumentazione di cattura idonea alla misura (specificati nei documenti di riferimento citati). Saranno impiegate le tecniche e le strumentazioni più efficaci e moderne, privilegiando l'impiego di trappole multicattura mobili e selettivi. • L'individuazione di società di servizi ambientali private/liberi professionisti per lo svolgimento e/o coordinamento della misura con comprovata esperienza pluriennale • Creazione di un tavolo tecnico tra tutti i soggetti coinvolti nel monitoraggio e nel controllo degli ungulati (Regione, Ente gestore, ASL, Soggetti attuatori eventuali)
3150	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni	Specie autoctone problematiche	AL - altro	Redazione Piano Operativo Gestione Ungulati Selvatici e Domestici inselvaticiti	Regione Siciliana	<p>Redazione del Piano Operativo di Gestione degli ungulati selvatici ed inselvaticiti all'interno del Sito, in sinergia con le attività strategie previste da Piano Straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029. Il Piano Operativo sarà un documento programmatico delle attività di gestione sul cinghiale e su eventuali ungulati domestici inselvaticiti in modo da adattare le strategie previste dal Piano Straordinario alle condizioni sito-specifiche.</p> <p>Tale misura si svolge in modo sinergico con la misura "Monitoraggio degli ungulati selvatici e dei nuclei di ungulati domestici inselvaticiti" , da cui dovrà prendere i dati per la pianificazione di misure gestionali efficaci</p> <p>Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/università per la realizzazione di un piano di gestione per gli ungulati selvatici ed inselvaticiti dove vengono previste all'interno di un quadro generale, la raccolta di informazioni e le modalità di esecuzione delle attività gestionali.</p>
3150	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni	Specie autoctone problematiche	PD - programma didattico	Formazione personale per cattura e abbattimento Ungulati Selvatici ed inselvaticiti	Regione Siciliana	<p>Si prevede la formazione di personale non specializzato tramite corsi specifici riguardanti la biologia e l'ecologia degli ungulati presenti, nonché le tecniche e le modalità congrue per la cattura, il controllo, l'abbattimento e la gestione dei capi/carcasse. I programmi saranno conformi a quanto indicato da ISPRA. Tale misura si integra con le misure "Depopolamento dei cinghiali/suidi" andando a formare personale da impiegare all'interno di queste misure.</p> <p>Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saranno organizzate delle lezioni frontali in modalità asincrona/sincrona da erogare a personale da formare secondo linee guida ISPRA. • Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/ente di ricerca per lo svolgimento della misura di comprovata esperienza pluriennale
3150	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni	Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico	RE - regolamentazione	Regolamentazione del pascolo	Regione Siciliana	<p>L'intervento prevede la riduzione della pressione del pascolo attraverso il divieto che eviti il disturbo da parte degli animali durante il periodo tardo primaverile-estivo (con la maggior parte delle specie in piena fruttificazione e disseminazione).</p>
3150	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni	Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico	IA - intervento attivo	Regolamentazione del pascolo	Regione Siciliana	<p>L'intervento prevede la riduzione della pressione del pascolo attraverso la realizzazione di una recinzione modello Baglio Cusenza a margine degli ambienti umidi, che eviti il disturbo da parte degli animali durante il periodo tardo primaverile-estivo (con la maggior parte delle specie in piena fruttificazione e disseminazione).</p>

Obiettivi e Misure di Conservazione ITA010017 Capo San Vito, M.te Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, M.te Sparacio

COD. Specie/ Habitat	Obiettivo	Descrizione Pressione	Tipologia misura	Misura di conservazione	Soggetto responsabile dell'attuazione	Descrizione
3150	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni	Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico	IA - intervento attivo	Aumento della superficie dell'habitat	Regione Siciliana	<p>Aumento della superficie dell'habitat (attualmente rappresentato su superfici esigue), attraverso interventi volti ad intercettare risorse idriche, utilissime dato anche il periodo di riscaldamento climatico. L'azione tende anche a sgravare le pressioni sulle superfici attuali - le quali verranno appunto recintate - da un eccessivo utilizzo da parte degli animali al pascolo e/o della fauna selvatica; si tende inoltre a favorire anche un potenziale incremento dell'habitat, essendo queste altre aree colonizzabili nel tempo da vegetazione idro-igrofila e specie tipiche, sia della flora che della fauna. Documentati esempi di questo tipo sono rilevabili in Sicilia in pozze e laghetti artificiali realizzati nel passato dall'uomo [che sono oggi con presenza di specie vegetali rare (es. Potamogeton sp.pl.) ed altri elementi caratteristici del 3170], come nel Bosco di Ficuzza (es. laghetto di Alpe Cucco), o sui Monti Nebrodi (es. Lago Maulazzo). L'intervento si articola nelle seguenti 3 subazioni:</p> <p>Subazione 1 - Studio preliminare volto ad indagare eventuali ambienti umidi e siti di localizzazione idonei in cui realizzare pozze e/o interventi (valloni, impluvi ecc.). L'ubicazione andrà scelta in funzione della morfologia dei siti, e comunque a valle di eventuali sorgenti o ambienti umidi; ciò anche sulla base della disponibilità dei proprietari/enti attuatori interessati dagli interventi, che potranno mettere a disposizione gratuitamente i terreni e, inoltre, provvedere alla manutenzione delle pozze, evitando il loro graduale prosciugamento. Subazione 2 - Recupero ed adeguamento degli abbeveratoi esistenti, al fine di renderli più efficienti e funzionali. Le opere da effettuare saranno a basso impatto ambientale e correttamente inserite nel paesaggio mediante l'uso di materiali locali.</p> <p>Subazione 3 - Realizzazione di aree parzialmente allagabili e/o piccole pozze di dimensioni limitate (ciascuna di circa 10-20 metri x 1,5 m di profondità massima), finalizzate alla raccolta di acque piovane o/ed eventuali affioramenti idrici superficiali.</p>
3170	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni	Specie autoctone problematiche	IA - intervento attivo	Eradicazione dei cinghiali/suidi (Sus scrofa)	Regione Siciliana	<p>Un piano di controllo è già stato effettuato nell'ambito del Progetto LIFE09 NAT/IT/000099. Il numero di Suidi (stimati tra i 4-5 capi/km²) presenti nel sito richiede l'attuazione dell'Eradicazione della specie, con attività di controllo mediante abbattimento e cattura con immediato abbattimento. La traslocazione dei capi non risulta possibile sia per motivi ecologici, che normativi che sanitari (vedi PSA). Per le modalità di abbattimento e il trattamento delle carcasse, si farà riferimento al Piano straordinario e ai protocolli operativi redatti negli specifici piani. Considerata l'immissione non autorizzata del cinghiale nel sito, l'isolamento della popolazione, la relativa esiguità del nucleo si persegue l'obiettivo di Eradicazione. Per l'esecuzione della misura si impiegheranno metodi e strumenti più efficaci, con sistemi di sorveglianza da remoto integrati (es. fototrappole con GSM). Si impiegheranno sistemi efficaci e moderni, capaci di effettuare catture multiple in modo selettivo.</p> <p>Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029, nonché in continuità con le azioni intraprese dal Progetto LIFE09 NAT/IT/000099 sulla conservazione della Coturnice.</p> <p>Vista la probabile continuità delle popolazioni tra il presente sito e il sito ITA010016 le misure dovranno essere svolte in modo coordinato.</p> <p>La misura prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'esecuzione di catture e abbattimenti di cinghiali/suidi. L'attività dovrà essere coordinata tra tutti i soggetti coinvolti (es. personale di istituto; selettrollori formati, enti gestori e amministrazioni, società private, enti di ricerca). • L'analisi di tutti i dati gestionali (es. entità prelievo, andamento, sforzo, distribuzione del prelievo) e redazione di reportistica specifica semestrale • L'acquisto di strumentazione di cattura idonea alla misura (specificati nei documenti di riferimento citati). Saranno impiegate le tecniche e le strumentazioni più efficaci e moderne, privilegiando l'impiego di trappole multicattura mobili e selettive. • L'individuazione di società di servizi ambientali private/liberi professionisti per lo svolgimento e/o coordinamento della misura con comprovata esperienza pluriennale • Creazione di un tavolo tecnico tra tutti i soggetti coinvolti nel monitoraggio e nel controllo degli ungulati (Regione, Ente gestore, ASL, Soggetti attuatori eventuali)
3170	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni	Specie autoctone problematiche	AL - altro	Redazione Piano Operativo Gestione Ungulati Selvatici e Domestici inselvatichiti	Regione Siciliana	<p>Redazione del Piano Operativo di Gestione degli ungulati selvatici ed inselvatichiti all'interno del Sito, in sinergia con le attività strategiche previste da Piano Straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029. Il Piano Operativo sarà un documento programmatico delle attività di gestione sul cinghiale e su eventuali ungulati domestici inselvatichiti in modo da adattare le strategie previste dal Piano Straordinario alle condizioni sito-specifiche.</p> <p>Tale misura si svolge in modo sinergico con la misura "Monitoraggio degli ungulati selvatici e dei nuclei di ungulati domestici inselvatichiti", da cui dovrà prendere i dati per la pianificazione di misure gestionali efficaci</p> <p>Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/università per la realizzazione di un piano di gestione per gli ungulati selvatici ed inselvatichiti dove vengono previste all'interno un quadro generale, la raccolta di informazioni e le modalità di esecuzione delle attività gestionali.</p>

Obiettivi e Misure di Conservazione ITA010017 Capo San Vito, M.te Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, M.te Sparacio

COD. Specie/ Habitat	Obiettivo	Descrizione Pressione	Tipologia misura	Misura di conservazione	Soggetto responsabile dell'attuazione	Descrizione
3170	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni	Specie autoctone problematiche	PD - programma didattico	Formazione personale per cattura e abbattimento Ungulati Selvatici ed inselvaticiti	Regione Siciliana	Si prevede la formazione di personale non specializzato tramite corsi specifici riguardanti la biologia e l'ecologia degli ungulati presenti, nonché le tecniche e le modalità congrue per la cattura, il controllo, l'abbattimento e la gestione dei capi/carcasse. I programmi saranno conformi a quanto indicato da ISPRA. Tale misura si integra con le misure "Depopolamento dei cinghiali/suidi" andando a formare personale da impiegare all'interno di queste misure. Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029 • Saranno organizzate delle lezioni frontali in modalità asincrona/sincrona da erogare a personale da formare secondo linee guida ISPRA. • Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/ente di ricerca per lo svolgimento della misura di comprovata esperienza pluriennale
5330	Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat	Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire)	IA - intervento attivo	Interventi di prevenzione incendi con sistemi automatizzati digitali	Regione Siciliana	L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità 2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.). Da avviare entro il 2030
5330	Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat	Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire)	IA - intervento attivo	Sorveglianza antincendio	Regione Siciliana	Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali. Potenziamento delle attività di vigilanza.
5330	Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat	Conversione in terreno agricolo	RE - regolamentazione	Divieto di conversione in terreno coltivabile per uso agricolo	Ente gestore del sito	divieto di operazioni culturali agricole atti a mettere in coltura l'habitat
5330	Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat	Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico	RE - regolamentazione	Regolamentazione del pascolo	Ente gestore del sito	Al fine di Mantenere le condizioni dell'habitat bisogna mantenere il carico Uba per ettaro non superiore a 0,5 UBA/Ha, riferimento Allegato 1 al D.D.G. n. 36 del 27 gennaio
6420	Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat	Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico	RE - regolamentazione	Regolamentazione del pascolo	Ente gestore del sito	Al fine di Mantenere le condizioni dell'habitat bisogna mantenere il carico Uba per ettaro non superiore a 0,5 UBA/Ha, riferimento Allegato 1 al D.D.G. n. 36 del 27 gennaio
6420	Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat	Drenaggi per utilizzo terreni agricoli;	RE - regolamentazione	divieto	Ente gestore del sito	divieto di drenaggio o captazione acque al fine di evitare di far scomparire questo habitat
8310	Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat	Nessuna informazione sulla pressione o minaccia	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	aumento delle conoscenze	Ente gestore del sito	monitoraggio attraverso una borsa di studio
8330	Mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat	Nessuna informazione sulla pressione o minaccia	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	aumento delle conoscenze	Ente gestore del sito	monitoraggio attraverso una borsa di studio
9320	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni	Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire)	IA - intervento attivo	Interventi di prevenzione incendi con sistemi automatizzati digitali	Regione Siciliana	L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità 2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.). Da avviare entro il 2030
9320	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni	Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire)	IA - intervento attivo	Sorveglianza antincendio	Regione Siciliana	Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali. Potenziamento delle attività di vigilanza.

Obiettivi e Misure di Conservazione ITA010017 Capo San Vito, M.te Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, M.te Sparacio

COD. Specie/ Habitat	Obiettivo	Descrizione Pressione	Tipologia misura	Misura di conservazione	Soggetto responsabile dell'attuazione	Descrizione
9330	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni	Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire)	IA - intervento attivo	Interventi di prevenzione incendi con sistemi automatizzati digitali	Regione Siciliana	L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità 2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.). Da avviare entro il 2030
9330	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni	Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire)	IA - intervento attivo	Sorveglianza antincendio	Regione Siciliana	Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali. Potenziamento delle attività di vigilanza.
9340	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni	Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire)	IA - intervento attivo	Interventi di prevenzione incendi con sistemi automatizzati digitali	Regione Siciliana	L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità 2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.). Da avviare entro il 2030
9330	Mantenimento dello stato di conservazione della specie	Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire)	IA - intervento attivo	Barriera antiincendio	Regione Siciliana	L'intervento prevede la realizzazione di muretti a secco con pietra locale, a margine dell'area potenzialmente interessata alla serie della sughera, peraltro alquanto circoscritta a margine di una strada sterrata; tali muretti hanno la funzione di un ulteriore supporto ad una fascia tagliafuoco, finalizzati a ridurre in maniera permanente la continuità della vegetazione e quindi il rischio di propagazione del fuoco.
9340	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni	Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire)	IA - intervento attivo	Sorveglianza antincendio	Regione Siciliana	Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali. Potenziamento delle attività di vigilanza.
9340	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni	Specie autoctone problematiche	IA - intervento attivo	Eradicazione dei cinghiali/suidi (Sus scrofa)	Regione Siciliana	Un piano di controllo è già stato effettuato nell'ambito del Progetto LIFE09 NAT/IT/000099. Il numero di Suidi (stimati tra i 4-5 capi/km ²) presenti nel sito richiede l'attuazione del Eradicazione della specie, con attività di controllo mediante abbattimento e cattura con immediato abbattimento. La traslocazione dei capi non risulta possibile sia per motivi ecologici, che normativi che sanitari (vedi PSA). Per le modalità di abbattimento e il trattamento delle carcasse, si farà riferimento al Piano straordinario e ai protocolli operativi redatti negli specifici piani. Considerata l'immissione non autorizzata del cinghiale nel sito, l'isolazione della popolazione, la relativa esiguità del nucleo si persegue l'obiettivo di Eradicazione. Per l'esecuzione della misura si impiegheranno metodi e strumenti più efficaci, con sistemi di sorveglianza da remoto integrati (es. fototrappole con GSM). Si impiegheranno sistemi efficaci e moderni, capaci di effettuare catture multiple in modo selettivo. Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029, nonché in continuità con le azioni intraprese dal Progetto LIFE09 NAT/IT/000099 sulla conservazione della Coturnice. Vista la probabile continuità delle popolazioni tra il presente sito e il sito ITA010016 le misure dovranno essere svolte in modo coordinato.

Obiettivi e Misure di Conservazione ITA010017 Capo San Vito, M.te Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, M.te Sparacio

COD. Specie/ Habitat	Obiettivo	Descrizione Pressione	Tipologia misura	Misura di conservazione	Soggetto responsabile dell'attuazione	Descrizione
9340	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni	Specie autoctone problematiche	AL - altro	Redazione Piano Operativo Gestione Ungulati Selvatici e Domestici inselvatichiti	Regione Siciliana	Redazione del Piano Operativo di Gestione degli ungulati selvatici ed inselvatichiti all'interno del Sito, in sinergia con le attività stragie previste da Piano Straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029. Il Piano Operativo sarà un documento programmatico delle attività di gestione sul cinghiale e su eventuali ungulati domestici inselvatichiti in modo da adattare le strategie previste dal Piano Straordinario alle condizioni sito-specifiche. Tale misura si svolge in modo sinergico con la misura "Monitoraggio degli ungulati selvatici e dei nuclei di ungulati domestici inselvatichiti", da cui dovrà prendere i dati per la pianificazione di misure gestionali efficaci
9340	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni	Specie autoctone problematiche	PD - programma didattico	Formazione personale per cattura e abbattimento Ungulati Selvatici ed inselvatichiti	Regione Siciliana	Si prevede la formazione di personale non specializzato tramite corsi specifici riguardanti la biologia e l'ecologia degli ungulati presenti, nonché le tecniche e le modalità congrue per la cattura, il controllo, l'abbattimento e la gestione dei capi/carcasse. I programmi saranno conformi a quanto indicato da ISPRA. Tale misura si integra con le misure "Depopolamento dei cinghiali/suidi" andando a formare personale da impiegare all'interno di queste misure. Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029
4092	Mantenimento dello stato di conservazione della specie	Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire)	IA - intervento attivo	Interventi di prevenzione incendi con sistemi automatizzati digitali	Regione Siciliana	L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità 2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.). Da avviare entro il 2030
1905	Mantenimento dello stato di conservazione della specie	Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire)	IA - intervento attivo	Barriera antiincendio	Regione Siciliana	L'intervento prevede la realizzazione di muretti a secco con pietra locale, a margine dell'area potenzialmente interessata alla serie della sughera, peraltro alquanto circoscritta a margine di una strada sterrata; tali muretti hanno la funzione di un ulteriore supporto ad una fascia tagliafuoco, finalizzata a ridurre, in maniera permanente, la continuità della vegetazione e quindi il rischio di propagazione del fuoco.
1905	Mantenimento dello stato di conservazione della specie	Vandalism or arson (incl. human-introduced wild fire)	IA - intervento attivo	Interventi di prevenzione incendi con sistemi automatizzati digitali	Regione Siciliana	L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità 2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.). Da avviare entro il 2030

Obiettivi e Misure di Conservazione ITA010017 Capo San Vito, M.te Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, M.te Sparacio

COD. Specie/ Habitat	Obiettivo	Descrizione Pressione	Tipologia misura	Misura di conservazione	Soggetto responsabile dell'attuazione	Descrizione
1905	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni	Specie autoctone problematiche	IA - intervento attivo	Eradicazione dei cinghiali/suidi (Sus scrofa)	Regione Siciliana	<p>Un piano di controllo è già stato effettuato nell'ambito del Progetto LIFE09 NAT/IT/000099. Il numero di Suidi (stimati tra i 4-5 capi/km²) presenti nel sito richiede l'attuazione del Eradicazione della specie, con attività di controllo mediante abbattimento e cattura con immediato abbattimento. La traslocazione dei capi non risulta possibile sia per motivi ecologici, che normativi che sanitari (vedi PSA). Per le modalità di abbattimento e il trattamento delle carcasse, si farà riferimento al Piano straordinario e ai protocolli operativi redatti negli specifici piani. Considerata l'immissione non autorizzata del cinghiale nel sito, l'isolamento della popolazione, la relativa esiguità del nucleo si persegue l'obiettivo di Eradicazione. Per l'esecuzione della misura si impiegheranno metodi e strumenti più efficaci, con sistemi di sorveglianza da remoto integrati (es. fototrappole con GSM). Si impiegheranno sistemi efficaci e moderni, capaci di effettuare catture multiple in modo selettivo.</p> <p>Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana – 2025-2029, nonché in continuità con le azioni intraprese dal Progetto LIFE09 NAT/IT/000099 sulla conservazione della Coturnice</p> <p>Vista la probabile continuità delle popolazioni tra il presente sito e il sito ITA010016 le misure dovranno essere svolte in modo coordinato.</p> <p>La misura prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L' esecuzione di catture e abbattimenti di cinghiali/suidi. L'attività dovrà essere coordinata tra tutti i soggetti coinvolti (es. personale di istituto; controllori formati, enti gestori e amministrazioni, società private, enti di ricerca). • L'analisi di tutti i dati gestionali (es. entità prelievo, andamento, sforzo, distribuzione del prelievo) e redazione di reportistica specifica semestrale • l'acquisto di strumentazione di cattura idonea alla misura (specificati nei documenti di riferimento citati). Saranno impiegate le tecniche e le strumentazioni più efficaci e moderne, privilegiando l'impiego di trappole multicattura mobili e selettivi. • L'individuazione di società di servizi ambientali private/liberi professionisti per lo svolgimento e/o coordinamento della misura con comprovata esperienza pluriennale • Creazione di un tavolo tecnico tra tutti i soggetti coinvolti nel monitoraggio e nel controllo degli ungulati (Regione, Ente gestore, ASL, Soggetti attuatori eventuali)
1905	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni	Specie autoctone problematiche	AL - altro	Redazione Piano Operativo Gestione Ungulati Selvatici e Domestici inselvaticiti	Regione Siciliana	<p>Redazione del Piano Operativo di Gestione degli ungulati selvatici ed inselvaticiti all'interno del Sito, in sinergia con le attività strategie previste da Piano Straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029. Il Piano Operativo sarà un documento programmatico delle attività di gestione sul cinghiale e su eventuali ungulati domestici inselvaticiti in modo da adattare le strategie previste dal Piano Straordinario alle condizioni sito-specifiche.</p> <p>Tale misura si svolge in modo sinergico con la misura "Monitoraggio degli ungulati selvatici e dei nuclei di ungulati domestici inselvaticiti", da cui dovrà prendere i dati per la pianificazione di misure gestionali efficaci.</p> <p>Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/università per la realizzazione di un piano di gestione per gli ungulati selvatici ed inselvaticiti dove vengono previste all'interno un quadro generale, la raccolta di informazioni e le modalità di esecuzione delle attività gestionali.</p>
1905	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso specifica regolamentazione finalizzata a minimizzare le pressioni presenti e migliorarne struttura e funzioni in 10 anni	Specie autoctone problematiche	PD - programma didattico	Formazione personale per cattura e abbattimento Ungulati Selvatici ed inselvaticiti	Regione Siciliana	<p>Si prevede la formazione di personale non specializzato tramite corsi specifici riguardanti la biologia e l'ecologia degli ungulati presenti, nonché le tecniche e le modalità congrue per la cattura, il controllo, l'abbattimento e la gestione dei capi/carcasse. I programmi saranno conformi a quanto indicato da ISPRA. Tale misura si integra con le misure "Depopolamento dei cinghiali/suidi" andando a formare personale da impiegare all'interno di queste misure.</p> <p>Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saranno organizzate delle lezioni frontali in modalità asincrona/sincrona da erogare a personale da formare secondo linee guida ISPRA. • Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/ente di ricerca per lo svolgimento della misura di comprovata esperienza pluriennale
1088 Cerambyx cerdo	Valutazione dello stato di consistenza della specie	Nessuna informazione sulla pressione o minaccia	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio delle popolazioni di Cerambyx cerdo presenti nella ZSC	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Stima, censimento e monitoraggio delle popolazioni di Cerambyx cerdo

Obiettivi e Misure di Conservazione ITA010017 Capo San Vito, M.te Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, M.te Sparacio

COD. Specie/ Habitat	Obiettivo	Descrizione Pressione	Tipologia misura	Misura di conservazione	Soggetto responsabile dell'attuazione	Descrizione
1217 Testudo hermanni	Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni presenti e migliorarne lo status in 10 anni	Vandalismo o incendi dolosi	IA - intervento attivo	Interventi di prevenzione incendi con sistemi automatizzati digitali	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità 2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.).
1217 Testudo hermanni	Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni presenti e migliorarne lo status in 10 anni	Vandalismo o incendi dolosi	AL - altro	Lotta e prevenzione incendi	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali; Prefettura	Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali. Potenziamento delle attività di vigilanza.
1217 Testudo hermanni	Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni presenti e migliorarne lo status in 10 anni	Specie autoctone problematiche	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio di Sus scrofa	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Monitoraggio ricorrente (cadenza annuale) della popolazione di Sus scrofa presente nella ZSC
1217 Testudo hermanni	Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni presenti e migliorarne lo status in 10 anni	Specie autoctone problematiche	IA - intervento attivo	Piano di gestione, contenimento/eradicazione della popolazione di Sus scrofa	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Piano di gestione, contenimento/eradicazione della popolazione di Sus scrofa
1217 Testudo hermanni	Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni presenti e migliorarne lo status in 10 anni	Specie autoctone problematiche	AL - altro	Redazione Piano Operativo Gestione Ungulati Selvatici e Domestici inselvatichiti	Regione Siciliana	Redazione del Piano Operativo di Gestione degli ungulati selvatici ed inselvatichiti all'interno del Sito, in sinergia con le attività strategiche previste da Piano Straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029. Il Piano Operativo sarà un documento programmatico delle attività di gestione sul cinghiale e su eventuali ungulati domestici inselvatichiti in modo da adattare le strategie previste dal Piano Straordinario alle condizioni sito-specifiche. Tale misura si svolge in modo sinergico con la misura "Monitoraggio degli ungulati selvatici e dei nuclei di ungulati domestici inselvatichiti", da cui dovrà prendere i dati per la pianificazione di misure gestionali efficaci. Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/università per la realizzazione di un piano di gestione per gli ungulati selvatici ed inselvatichiti dove vengono previste all'interno un quadro generale, la raccolta di informazioni e le modalità di esecuzione delle attività gestionali.
1217 Testudo hermanni	Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni presenti e migliorarne lo status in 10 anni	Specie autoctone problematiche	PD - programma didattico	Formazione personale per cattura e abbattimento Ungulati Selvatici ed inselvatichiti	Regione Siciliana	Si prevede la formazione di personale non specializzato tramite corsi specifici riguardanti la biologia e l'ecologia degli ungulati presenti, nonché le tecniche e le modalità congrue per la cattura, il controllo, l'abbattimento e la gestione dei capi/carcasse. I programmi saranno conformi a quanto indicato da ISPRA. Tale misura si integra con le misure ""Depopolamento dei cinghiali/suidi"" andando a formare personale da impiegare all'interno di queste misure. Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029 <ul style="list-style-type: none"> • Saranno organizzate delle lezioni frontali in modalità asincrona/sincrona da erogare a personale da formare secondo linee guida ISPRA. • Verrà individuata società di servizi ambientali private/liberi professionisti/ente di ricerca per lo svolgimento della misura di comprovata esperienza pluriennale

Obiettivi e Misure di Conservazione ITA010017 Capo San Vito, M.te Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, M.te Sparacio

COD. Specie/ Habitat	Obiettivo	Descrizione Pressione	Tipologia misura	Misura di conservazione	Soggetto responsabile dell'attuazione	Descrizione
1217 Testudo hermanni	Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni presenti e migliorarne lo status in 10 anni	Specie autoctone problematiche	IA - intervento attivo	Depopolamento dei cinghiali/suidi (Sus scrofa)	Regione Siciliana	Il numero di Suidi (stimati a 4-5 capi/km ²) presenti nel sito richiede l'attuazione del depopolamento della specie, con attività di controllo mediante abbattimento e cattura con immediato abbattimento. La traslocazione dei capi non risulta possibile sia per motivi ecologici, che normativi che sanitari (vedi PSA). Per le modalità di abbattimento e il trattamento delle carcasse, si farà riferimento al Piano straordinario e ai protocolli operativi redatti negli specifici piani. La densità obiettivo si attesta, in tutti gli ambienti frequentati, a 1,5 capi/km ² . Per l'esecuzione della misura si impiegheranno metodi e strumenti più efficaci, con sistemi di sorveglianza da remoto integrati (es. fototrappole con GSM). Si impiegheranno sistemi efficaci e moderni, capaci di effettuare catture multiple in modo selettivo. Tale misura si pone come strategica e allineata con gli obiettivi di diversi strumenti programmatici, come le linee guida ISPRA di settore e il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana - 2025-2029 La misura prevede: <ul style="list-style-type: none"> • l'esecuzione di catture e abbattimenti di cinghiali/suidi. L'attività dovrà essere coordinata tra tutti i soggetti coinvolti (es. personale di istituto; selecontrollori formati, enti gestori e amministrazioni, società private, enti di ricerca). • L'analisi di tutti i dati gestionali (es. entità prelievo, andamento, sforzo, distribuzione del prelievo) e redazione di reportistica specifica semestrale • l'acquisto di strumentazione di cattura idonea alla misura (specificati nei documenti di riferimento citati). Saranno impiegate le tecniche e le strumentazioni più efficaci e moderne, privilegiando l'impiego di trappole multicattura mobili e selettivi. • L'individuazione di società di servizi ambientali private/liberi professionisti per lo svolgimento e/o coordinamento della misura con comprovata esperienza pluriennale • Creazione di un tavolo tecnico tra tutti i soggetti coinvolti nel monitoraggio e nel controllo degli ungulati (Regione, Ente gestore, ASL, Soggetti attuatori eventuali)
1217 Testudo hermanni	Miglioramento dello stato delle conoscenze sulle popolazioni di Testudo hermanni presenti nel sito		MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio sulle popolazioni di rettili di interesse comunitario	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali;	Stima, censimento e monitoraggio delle popolazioni di Testudo hermanni
1217 Testudo hermanni	Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni presenti e migliorarne lo status in 10 anni	Vandalismo o incendi dolosi	IA - intervento attivo	Sorveglianza antincendio	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	L'intervento prevede l'organizzazione di campi di sorveglianza antincendio nel periodo estivo, coinvolgendo anche gruppi scout, circoli pensionati, etc., il cui coordinamento potrebbe essere compito della Protezione civile o del Corpo Forestale della Regione Siciliana.
1298 Rhinolophus hipposideros	Miglioramento dello stato delle conoscenze sulle popolazioni presenti nel sito		MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio sulle popolazioni di chiroteri di interesse comunitario	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Stime, censimenti e monitoraggi della fauna della Direttiva Habitat focus sulle popolazioni e sui siti riproduttivi della chiroterofauna di interesse comunitario
1300 Rhinolophus hipposideros	Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni presenti e migliorarne lo status in 10 anni	Vandalismo o incendi dolosi	IA - intervento attivo	Sorveglianza antincendio	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali. Potenziamento delle attività di vigilanza.
1301 Rhinolophus hipposideros	Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni presenti e migliorarne lo status in 10 anni	Vandalismo o incendi dolosi	IA - intervento attivo	Interventi di prevenzione incendi con sistemi automatizzati digitali	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità 2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.).
1302 Rhinolophus hipposideros	Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni presenti e migliorarne lo status in 10 anni	Vandalismo o incendi dolosi	AL - altro	Lotta e prevenzione incendi	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali; Prefettura	Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali. Potenziamento delle attività di vigilanza.
1304 Rhinolophus ferrumequinum	Miglioramento dello stato delle conoscenze sulle popolazioni presenti nel sito		MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio sulle popolazioni di chiroteri di interesse comunitario	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Stime, censimenti e monitoraggi della fauna della Direttiva Habitat focus sulle popolazioni e sui siti riproduttivi della chiroterofauna di interesse comunitario
1304 Rhinolophus ferrumequinum	Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni presenti e migliorarne lo status in 10 anni	Vandalismo o incendi dolosi	IA - intervento attivo	Sorveglianza antincendio	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	L'intervento prevede l'organizzazione di campi di sorveglianza antincendio nel periodo estivo, coinvolgendo anche gruppi scout, circoli pensionati, etc., il cui coordinamento potrebbe essere compito della Protezione civile o del Corpo Forestale della Regione Siciliana.

Obiettivi e Misure di Conservazione ITA010017 Capo San Vito, M.te Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, M.te Sparacio

COD. Specie/ Habitat	Obiettivo	Descrizione Pressione	Tipologia misura	Misura di conservazione	Soggetto responsabile dell'attuazione	Descrizione
1304 Rhinolophus ferrumequinum	Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni presenti e migliorarne lo status in 10 anni	Vandalismo o incendi dolosi	IA - intervento attivo	Interventi di prevenzione incendi con sistemi automatizzati digitali	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità 2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.).
1304 Rhinolophus ferrumequinum	Miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni presenti e migliorarne lo status in 10 anni	Vandalismo o incendi dolosi	AL - altro	Lotta e prevenzione incendi	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali; Prefettura	Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali. Potenziamento delle attività di vigilanza.
1310 Miniopterus schreibersii	Valutazione dello stato di consistenza della specie	Nessuna informazione sulla pressione o minaccia	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio sulle popolazioni di chiroteri di interesse comunitario	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Stime, censimenti e monitoraggi della fauna della Direttiva Habitat focus sulle popolazioni e sui siti riproduttivi della chiroterofauna di interesse comunitario
1316 Myotis capaccinii	Valutazione dello stato di consistenza della specie	Nessuna informazione sulla pressione o minaccia	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio sulle popolazioni di chiroteri di interesse comunitario	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Stime, censimenti e monitoraggi della fauna della Direttiva Habitat focus sulle popolazioni e sui siti riproduttivi della chiroterofauna di interesse comunitario
1324 Myotis myotis	Valutazione dello stato di consistenza della specie	Nessuna informazione sulla pressione o minaccia	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio sulle popolazioni di chiroteri di interesse comunitario	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Stime, censimenti e monitoraggi della fauna della Direttiva Habitat focus sulle popolazioni e sui siti riproduttivi della chiroterofauna di interesse comunitario

Misure di Conservazione trasversali ITA010017 Capo San Vito, M.te Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, M.te Sparacio

Tipologia misura	Misura di conservazione	Soggetto responsabile dell'attuazione	Descrizione
MR - programma di monitoraggio	Monitoraggio degli habitat e delle specie	Regione Siciliana	Monitoraggio degli habitat e delle specie di interesse comunitario rare e minacciate della flora siciliana presenti nel sito, secondo quanto previsto dal Piano Regionale di Monitoraggio
MR - programma di monitoraggio	Studio fitosociologico sulle serie di vegetazione finalizzato alla rinaturalizzazione delle aree rimboschite con essenze alloctone	Regione Siciliana	Nel territorio sono diffusi impianti forestali a dominanza di conifere alloctone (Pinus sp. pl., Cupressus sp. pl. ecc.), nonché di latifoglie anch'esse non native (Eucalyptus ecc.). In queste aree il grado di naturalità e di conservazione degli habitat risulta generalmente basso, per cui l'azione fa riferimento ad interventi finalizzati alla rinaturalizzazione del paesaggio e a favorire lo sviluppo ed il potenziamento degli habitat di interesse comunitario, soprattutto forestali (es. 9340). Si tratta di effettuare uno studio sulla potenzialità forestali dei siti d'intervento (ossia le aree rimboschite con alloctone), svolto da personale competente e qualificato nei campi della Fitosociologia e degli habitat della Direttiva 92/43 CEE. La ricerca deve tendere alla caratterizzazione fitosociologica e cartografica delle serie di vegetazione del territorio, al fine di evidenziare le tendenze dinamiche in atto, con particolare riferimento alle aree occupate dai rimboschimenti da rinaturalizzare
IA - intervento attivo	Interventi di rinaturalizzazione degli impianti a conifere e/o latifoglie alloctone	Regione Siciliana	L'azione è volta al recupero o riqualificazione naturalistica di aree rimboschite o ambiti riferiti agli "habitat di transizione" (quali oliveti abbandonati, ex coltivi, ecc.), dove si procederà, sulla base dello studio preliminare di cui alla misura precedente ("Studio fitosociologico sulle serie di vegetazione finalizzato alla rinaturalizzazione delle aree rimboschite con essenze alloctone o altri ambiti degradati"), interventi finalizzati alla rinaturalizzazione del paesaggio e a favorire lo sviluppo ed il potenziamento degli habitat. In particolare, per quanto concerne i rimboschiamenti, si procederà attraverso tagli selettivi e graduali delle piante alloctone (conifere e/o latifoglie e comunque specie estranee all'habitat ed alle fitocenosi potenziali). Tali tagli saranno localizzati e ripetuti a brevi intervalli in diversi anni, finalizzati a favorire il recupero e lo sviluppo degli habitat forestali (es. 91AA, 9340, ecc.). In aree con pendenze pertinenti alla II o III classe (30-50%) gli stessi tagli andranno improntati alla massima prudenza, per non incidere negativamente sulla stabilità dei versanti. Nel caso di insufficiente rinnovazione – es. per assenza o carenza di disseminazione spontanea – si potrà procedere attraverso la reintroduzione di specie arbustive e arboree tipiche delle rispettive serie di vegetazione e degli habitat pertinenti (tramite semine o piantagioni sparse). Andranno previste aree testimoni (sulle quali poter seguire i processi naturali indisturbati), oltre ad una protezione dal pascolo (almeno nella prima fase) ed alla difesa antincendio, nell'ottica di accelerare i processi dinamici evolutivi verso habitat di interesse naturalistico.
IA - intervento attivo	Lotta e prevenzione incendi	Regione Siciliana	Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale Interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali da avviare entro il 2024
AL - altro	Comunicazione	Regione Siciliana	Creazione di un Logo per la ZSC
RE - regolamentazione	Divieto	Regione Siciliana	Divieto di modificare gli elementi del paesaggio caratterizzanti ZSC
IA - intervento attivo	Riduzione delle popolazione attraverso l'aumento delle catture	Regione Siciliana	Acquisto numero 1 chiusino, esche alimentari, monitoraggio, fototrappola, formazione personale, coordinamento delle operazioni ecc ..entro il 2030
RE - regolamentazione	Regolamentazione	Regione Siciliana	Regolamentazione delle attività alpinistiche
IA - intervento attivo	Sorveglianza antincendio	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	L'intervento prevede l'organizzazione di campi di sorveglianza antincendio nel periodo estivo, coinvolgendo gruppi scout, circoli pensionati, etc., il cui coordinamento potrebbe essere compito della Protezione civile o del Corpo Forestale della Regione Siciliana.
IA - intervento attivo	Sorveglianza antincendio	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	L'intervento prevede: 1) studio propedeutico per individuare le zone più adatte alla collocazione delle termocamere che consenta una maggiore visibilità; 2) la sistemazione delle telecamere a infrarossi in grado di riconoscere gli incendi ai primissimi stadi e l'individuazione prima che possano diventare incontrollabili evitando l'impiego di costosi mezzi aerei; 3) il controllo da remoto in modo che un unico operatore possa verificare lo stato dei boschi e dell'ambiente circostante e attivare la segnalazione per l'immediato spegnimento. Il sistema SRI-10 è un esempio di sistema automatico di monitoraggio elettronico e di comando e controllo per la prevenzione degli incendi boschivi, in grado di assicurare una sorveglianza di 24 ore in modo completamente automatico. Caratteristica fondamentale del sistema SRI-10 è la sua architettura di tipo modulare che consente di definire diverse configurazioni di sistema ottimizzate in base alle esigenze operative richieste. Il modulo di base di tale sistema si compone di un centro di Comando e Controllo detto Centro Operativo Locale (C.O.L.) e di una postazione remota, completamente automatica, comprendente la sensoristica di rilevamento (IR, TV, meteo) detta Punto Periferico di Avvistamento (P.P.A.).
IA - intervento attivo	Lotta e prevenzione incendi	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Tavolo di coordinamento del protocollo antincendio a livello locale per definizione degli interventi di prevenzione incendi e tutela degli ambienti naturali. Potenziamento delle attività di vigilanza.
RE - regolamentazione	Regolamentazione delle manifestazioni	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Obbligo di valutazione di incidenza per manifestazioni con afflusso ingente di persone. Tale afflusso sarà valutato dall'ente gestore caso per caso.
RE - regolamentazione	Divieto di realizzare nuove costruzioni	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di realizzare nuove costruzioni, eccettuate opere di miglioramento fondiario anche di tipo strutturale previo nulla osta dell'Assessorato, sentito il Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale. L'Assessorato al fine di rilasciare il citato nulla osta valuterà la compatibilità delle opere da realizzare con i fini istitutivi della ZSC nonché sulla base dell'estensione e della produzione potenziale ed in atto del fondo. Le nuove costruzioni comunque non potranno avere in nessun caso destinazione d'uso abitativa. Le istanze dovranno essere inoltrate all'Assessorato per il tramite dell'Ente Gestore che è onerato di formulare il proprio avviso circa gli interventi proposti
RE - regolamentazione	Divieto di realizzazione di nuova viabilità e infrastrutture	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di esercitare qualsiasi attività comportante trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio, ivi comprese: l'apertura di nuove strade o piste, nonché le modifiche planaltimetriche tipologiche e formali di quelle esistenti; la costruzione di elettrodotti, acquedotti, linee telefoniche e di impianti tecnologici a rete; la realizzazione di elettrodotti, acquedotti, linee telefoniche e di impianti tecnologici a retesotto traccia su strade preesistenti può essere autorizzata dall'Assessorato Regionale del Territorio ed Ambiente, sentito il parere del Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale con l'obbligo della rimessa in pristino; la realizzazione di serre
RE - regolamentazione	Divieti per protezione ecosistema	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di danneggiare od occludere inghiottitoi e cavità naturali ed interrompere, anche solo parzialmente, eventuali emissioni fluide e/o gassose
RE - regolamentazione	Divieto di aprire cave	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di aprire cave e miniere ed esercitare attività estrattive, nonché asportare materiale e scavare pozzi, realizzare opere di presa e distribuzione di acqua, cisterne, salvo che queste ultime non siano ad esclusivo servizio di abitazioni esistenti, previo nulla-osta dell'ente gestore
RE - regolamentazione	Divieto attività industriali	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di esercitare qualsiasi attività industriale
RE - regolamentazione	Divieto realizzazione discariche	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di realizzare discariche e qualsiasi altro impianto di smaltimento di rifiuti nonché scaricare terra o qualsiasi altro materiale solido o liquido

Misure di Conservazione trasversali ITA010017 Capo San Vito, M.te Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, M.te Sparacio

Tipologia misura	Misura di conservazione	Soggetto responsabile dell'attuazione	Descrizione
RE - regolamentazione	Divieto movimento terra	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di eseguire movimenti di terreno, salvo che per motivi connessi ad attività consentite dal presente regolamento. La realizzazione di scavi ed opere sotterranee è sottoposta a parere dell'ente gestore per verificare l'integrità degli ambienti sottostanti
RE - regolamentazione	Divieto introduzione armi	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di introdurre armi da caccia, esplosivi e qualsiasi altro mezzo di cattura o di danneggiamento degli animali
RE - regolamentazione	Divieti per protezione ecosistema	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di esercitare la caccia e l'uccellazione e apportare qualsiasi forma di disturbo alla fauna selvatica; molestare o catturare animali vertebrati o invertebrati; raccogliere, disturbare o distruggere nidi, uova, tane e giacigli. Qualora si verificano fenomeni di eccessiva presenza di alcune specie animali, dannose alle colture, l'ente gestore può predisporre piani di prelievo. I piani sono eseguiti dallo stesso Ente Gestore previa autorizzazione dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente sentito il Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale.
RE - regolamentazione	Divieti per protezione ecosistema	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di introdurre e impiegare qualsiasi mezzo di distruzione o di alterazione dei cicli biogeochimici
RE - regolamentazione	Divieto abbandono rifiuti	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di abbandonare rifiuti al di fuori degli appositi contenitori
RE - regolamentazione	Divieto manifestazioni	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di svolgere attività pubblicitaria, organizzare manifestazioni folcloristiche e sportive non autorizzate dall'ente gestore
RE - regolamentazione	Divieti per protezione ecosistema	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di esercitare attività sportive che compromettano l'integrità ambientale e la tranquillità dei luoghi, quali automobilismo, trial, motociclismo, motocross, deltaplanismo, etc.
RE - regolamentazione	Divieto trasporto armi	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di trasportare armi di qualsiasi tipo, se non scariche e chiuse in apposita custodia. E' fatta eccezione solo per motivi di difesa personale e con la prescritta specifica autorizzazione dell'autorità di P.S.
RE - regolamentazione	Divieto di regimentazione acque	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole previamente autorizzate dall'ente gestore, nonché di difesa antincendio
RE - regolamentazione	Divieti per protezione ecosistema	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di introdurre specie animali o vegetali estranee alla fauna e alla flora della zona. L'eventuale reintroduzione di specie scomparse dovrà essere autorizzata dall'Assessorato regionale territorio ed ambiente, previo parere del Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale
RE - regolamentazione	Divieto di campeggio	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di praticare il campeggio se non nelle aree appositamente predisposte o previa autorizzazione dell'ente gestore
RE - regolamentazione	Divieti per protezione ecosistema	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di raccolta, asportazione, danneggiamento di formazioni rocciose, minerali, flora e fauna. Divieto di alterazione dell'ambiente geofisico. Il prelievo di organismi e campioni è consentito solo per finalità scientifiche previa autorizzazione del soggetto gestore. Tale divieto è valido anche in ambienti ipogei
RE - regolamentazione	Divieti per protezione ecosistema	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Regolamentazione dell'accesso alle zone ipogee attuato dall'ente gestore, che individuerà scopi, periodi e modalità di fruizione
RE - regolamentazione	Regolamentazione degli accessi alle cavità con presenza della specie	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Divieto di attività speleologica da due ore prima del tramonto a due ore dal sorgere del sole
MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio biennale di specie aliene invasive, di specie aliene invasive unionali, di specie alloctone problematiche	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Monitoraggio delle specie aliene invasive, delle specie aliene invasive unionali, delle specie alloctone problematiche potenzialmente presenti, ma non ancora segnalate
MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio sulle popolazioni di chiroterri di interesse comunitario	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Stime, censimenti e monitoraggi della fauna della Direttiva Habitat focus sulle popolazioni e sui siti riproduttivi della chiroterrofauna di interesse comunitario potenzialmente presenti nella ZSC
MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Stime, censimenti e monitoraggi della fauna della Direttiva Habitat focus sulle popolazioni di entomofauna di interesse comunitario	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Indagine volta a indagare la presenza di popolamenti di entomofauna di interesse comunitario potenzialmente presenti negli habitat idonei della ZSC
MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Stime, censimenti e monitoraggi per le specie autoctone potenzialmente problematiche	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Stime, censimenti e monitoraggi per le specie autoctone potenzialmente problematiche di fauna terrestre con focus su daini, capre rinselvatichite, canidi e gatti randagi,
PD - programma didattico	Realizzazione materiale divulgativo	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Realizzazione materiale divulgativo e illustrativo, sul valore della biodiversità locale, in formato digitale reperibile online
PD - programma didattico	Realizzazione cartellonistica	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Installazione di cartellonistica informativa e segnaletica conforme alla normativa vigente per la ZSC, riportante denominazione, codice sito, finalità di tutela e principali norme di comportamento.
PD - programma didattico	Formazione e sensibilizzazione sul divieto di commercio delle specie invasive	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Obbligo per le amministrazioni comunali ricadenti nel territorio della ZSC di formare i soggetti interessati (ad es. vivaisti e commercianti di animali) sui divieti e sulle relative responsabilità legate all'importazione e alla commercializzazione delle specie esotiche invasive di interesse unionale e non unionale.
PD - programma didattico	Formazione obbligatoria per gli organi di vigilanza sulle specie invasive e sui relativi divieti	Ente gestore; Enti territoriali locali e regionali	Obbligo per le amministrazioni comunali ricadenti nel territorio della ZSC di formare gli enti preposti al controllo del territorio (Polizia municipale, Carabinieri, Polizia, ecc.) sui divieti e sulle responsabilità connesse all'importazione e alla commercializzazione delle specie esotiche invasive di interesse unionale e non unionale, nonché sul loro riconoscimento e sui relativi impatti sul territorio.

Misure di Conservazione trasversali ITA010017 Capo San Vito, M.te Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, M.te Sparacio

Tipologia misura	Misura di conservazione	Soggetto responsabile dell'attuazione	Descrizione
PD - programma didattico	Creazione di un logo	Ente gestore	Creazione di un logo istituzionale che raffiguri una tra le due specie indicate, rappresentative della ZSC: Calomera panormitana panormitana, Sikelioreicheia baviera
RE - regolamentazione	Divieto di trasformazione dell'uso del suolo	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di alterare o convertire l'uso del suolo all'interno della ZSC in forme che compromettano gli habitat protetti e le specie tutelate. Sono vietati: trasformazioni agricole intensive, nuove edificazioni, realizzazione di infrastrutture, bonifiche, sbancamenti, disboscamenti, variazioni della morfologia del suolo e ogni intervento che comporti una perdita o degradazione di habitat. Eventuali deroghe possono essere concesse solo previa Valutazione di Incidenza e dimostrazione dell'assenza di effetti negativi significativi.
RE - regolamentazione	Obbligo di valutazione di Incidenza per attività ludico-sportive con infrastrutture	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Obbligo di sottoporre a Valutazione di Incidenza le attività ludico-sportive (es. zipline, parchi avventura ecc.) che prevedono la realizzazione di infrastrutture, previa valutazione e autorizzazione da parte dell'Ente gestore
AL - altro	Segnalazione all'ENAC dei confini della Riserva per la regolamentazione dei droni	Ente gestore	Trasmissione all'ENAC della cartografia aggiornata dei confini della Riserva Naturale Orientata e Integrale ricadente all'interno della ZSC, dove è già da regolamento vietato il volo dei droni.
RE - regolamentazione	Regolamentazione dell'accesso di cani e animali domestici	Ente gestore del sito, Enti locali e regionali, Carabinieri forestali, Polizia ambientale	Divieto di accesso a cani e altri animali domestici negli habitat di interesse comunitario presenti nelle aree identificate come critiche per la conservazione di specie e habitat. Nelle restanti aree pubbliche è obbligatorio tenere gli animali al guinzaglio e provvedere alla raccolta degli escrementi. Nelle aree private, gli animali devono essere comunque mantenuti sotto controllo al fine di prevenire disturbi alla fauna selvatica.
MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio degli ungulati selvatici e dei nuclei di ungulati domestici inselvaticiti	Regione Siciliana	La misura sostiene i costi di gestione e funzionamento del Centro di Raccolta Selvaggina, comprensivi delle forniture di energia elettrica, dei servizi di pulizia, sanificazione e disinfezione dei locali e delle attrezzature, nonché delle attività di manutenzione ordinaria e gestione degli spazi, nel rispetto della normativa igienico-sanitaria vigente Dovranno essere sostenuti i costi energetici e individuato un soggetto incaricato delle attività di pulizia, sanificazione e disinfezione dei locali, nel rispetto della normativa igienico-sanitaria vigente.
AL - altro	Piano della comunicazione - Strategia di mitigazione del rischio e comunicazione integrata	Regione Siciliana	In linea con le evidenze della letteratura scientifica sulle dimensioni umane della gestione della fauna (Manfredo, 2008), con Linee guida per la gestione del Cinghiale nelle aree protette (ISPRA) e con le prescrizioni del Manuale nazionale per la gestione dei Siti Natura 2000, le attività di comunicazione previste dal presente Piano non sono intese come mera divulgazione, bensì come misure proattive di gestione e prevenzione del rischio operativo, sociale e reputazionale, volte a costruire un corretto rapporto ente-popolazione residente. La strategia si articola su due pilastri complementari volti a garantire la stabilità sociale dell'intervento: <ul style="list-style-type: none"> • Prevenzione informativa e scientifica: Attraverso l'uso di canali di comunicazione unilaterali e controllati, verrà veicolata una narrazione rigorosa e supportata dai dati di monitoraggio. L'obiettivo è legittimare l'intervento tecnico presso l'opinione pubblica, trasformando il "controllo faunistico" in una necessaria azione di "restauro ecosistemico" basata su evidenze certe. • Gestione del conflitto e partecipazione: Al fine di prevenire sabotaggi, crisi mediatiche o opposizioni sterili, il Piano prevede strumenti di difesa attiva quali il monitoraggio costante dei canali social (ascolto passivo e crisis spotting), la stesura di un protocollo d'emergenza per la gestione delle criticità e il media training degli operatori tecnici. Parallelamente, la creazione di tavoli tecnici e incontri di confronto con agricoltori e cacciatori garantirà l'apertura al dialogo e il coinvolgimento diretto del territorio, permettendo di chiarire le complessità tecniche e di consolidare il consenso dei portatori di interesse locali. Dovrà essere individuato un consulente/società per la realizzazione di un piano di comunicazione su misura che preveda l'attivazione di un set diversificato di possibili azioni di comunicazione, da modulare strategicamente lungo l'intero arco temporale del piano. Si riportano a titolo esemplificativo possibili ambiti di intervento: <ul style="list-style-type: none"> • Piattaforme di informazione scientifica e trasparenza: Per assicurare una corretta divulgazione dei dati, il piano potrà avvalersi di canali di informazione diretta e istituzionale. Tra le opzioni figurano la creazione di spazi web dedicati, la produzione di contenuti video per la documentazione degli interventi e la redazione di contributi informativi per la stampa. Tali strumenti mirano a fornire una base conoscitiva oggettiva che giustifichi le scelte gestionali effettuate nei siti Natura 2000. • Sistemi di monitoraggio e tutela reputazionale: Il piano prevede lo sviluppo di meccanismi per il presidio dei flussi informativi, in particolare negli ambienti digitali. Ciò può includere attività di ascolto passivo per l'intercettazione di critiche emergenti, la definizione di protocolli per la gestione coordinata delle crisi comunicative e interventi di aggiornamento professionale rivolti al personale tecnico, volti a uniformare il linguaggio istituzionale durante i rapporti con l'esterno. • Strumenti di comunicazione territoriale: Le azioni potranno prevedere la diffusione di materiali informativi fisici (quali pannellistica didattica o supporti cartacei) collocati strategicamente sul territorio. Questi strumenti sono finalizzati a orientare la percezione degli utenti diretti delle aree protette verso una comprensione del progetto come intervento di tutela collettiva. • Azioni di coinvolgimento e mediazione sociale: Saranno valutate forme di interazione diretta con i principali portatori d'interesse, quali il mondo agricolo e venatorio. Queste attività si potranno configurare come momenti di confronto tecnico o tavoli di discussione locale, volti a creare spazi di dialogo aperto che prevengano l'insorgere di conflitti e facilitino l'integrazione tra le attività gestionali e le esigenze socio-economiche del territorio.
RE - regolamentazione	Tutela degli habitat delle specie	Regione Siciliana	Obbligo di effettuare attente valutazioni nel rilascio di autorizzazioni per la realizzazione di interventi che comportino la riduzione della superficie o la frammentazione degli habitat di specie presenti nel sito e consultabili sulla carta delle specie della fauna. Misura a tutela della biodiversità necessaria per indirizzare gli studi di incidenza ambientale e la valutazione da parte degli organi competenti.